

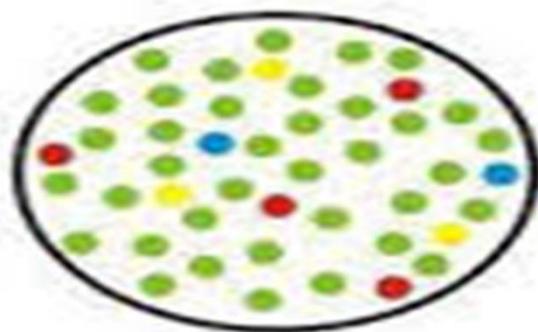
# FORMAZIONE NEOASSUNTI LABORATORIO «BES ED INCLUSIONE»



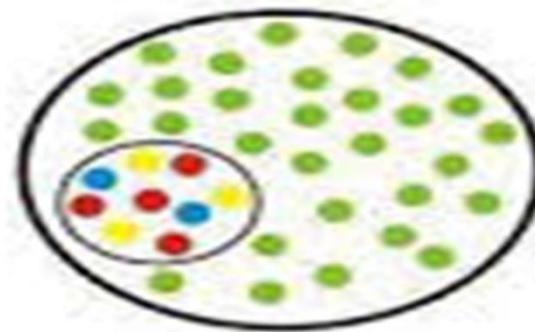
FORMATRICE: Mariangela Di Gneo  
digneomariangela@tiscali.it

# LEZIONE-STIMOLO FRONTALE INTERATTIVA

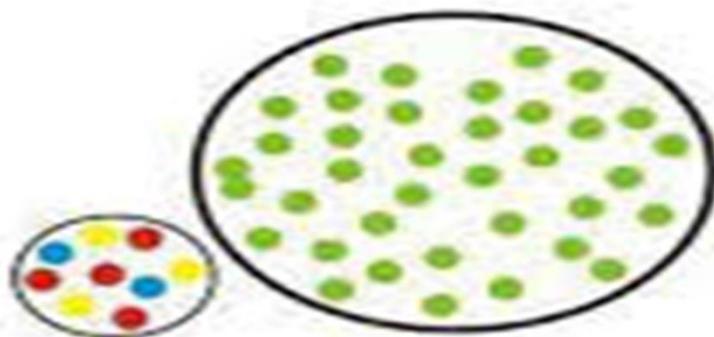
L'EVOLUZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA: dalla classi differenziali alle classi inclusive



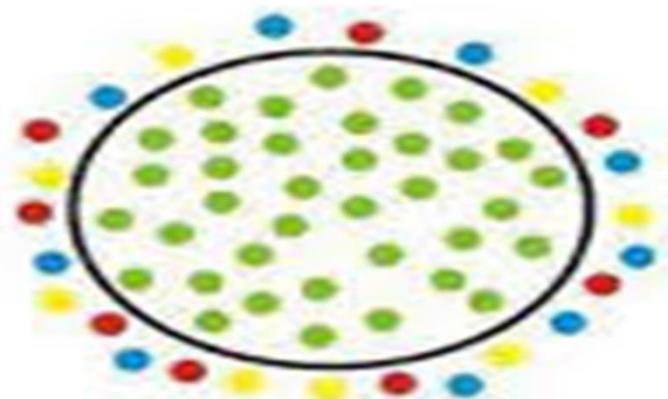
**Inclusione**



**Integrazione**



**Segregazione**



**Esclusione**

# Un po' di chiarimenti.... (condivisione del GLOSSARIO) NECESSITA' DI CHIARIRE IL LESSICO

## INTEGRAZIONE

- Riguarda il singolo alunno.
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto.
- Incrementa una risposta speciale.



## INCLUSIONE

- Riguarda tutti gli alunni
- Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
- Trasforma la risposta speciale in normalità



# **DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della scuola dell'INFANZIA e PRIMO CICLO ISTRUZIONE (2012)**

## **CULTURA- SCUOLA- PERSONA ( Premessa )**

### *La scuola del nuovo scenario*

*« La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi....per il successo scolastico di tutti gli studenti , con una particolare attenzione al **sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio** ... accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe , dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianza;...affinchè le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscono il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire....impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possono impedire «il pieno sviluppo della persona umana».*

## SCUOLA PRIMARIA UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

*« Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con BES , attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche , da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa . Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori ».*



•Come sappiamo, in passato, la pedagogia ufficiale riteneva che bastasse una buona preparazione culturale di base per insegnare, ovvero l'insegnante con il proprio bagaglio culturale di conoscenza e di esperienza, **costituiva la garanzia per la buona riuscita della didattica.**

•Ebbene oggi questo concetto, nel corso del tempo viene superato:

•quello che caratterizza un buon insegnante è riuscire a superare il ruolo della semplice trasmissione culturale di conoscenze e di valori, nella considerazione che, oltre ai contenuti, un buon docente debba:



# DIRETTIVA MINISTERIALE SUI BES

## COSA SI INTENDE PER BES?



# Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 e Indicazioni operative

Il 27 dicembre 2012 è stata diramata la Direttiva concernente gli “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Con la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sono state, poi, diramate le “Indicazioni operative”.

# Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 e Indicazioni operative

La nuova Direttiva ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo attraverso

Potenziamento della cultura dell'**inclusione**

**Approfondimento delle competenze in materia**

degli insegnanti curricolari

**Nuovo modello organizzativo** nella gestione del processo di

integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte

dei docenti (**PDP**)

# Perché si redige il PDP?

E' necessario per attestare l'applicazione delle garanzie previste dalla Legge 170/2010 e Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013. Ed inoltre:

Per costruire la storia scolastica del bambino/ragazzo con DSA/BES

A tutela, affinché quel che si è detto, scritto e concordato venga rispettato in un vero e proprio documento con una sua rintracciabilità

Per registrare i progressi

Per presentare il ragazzo al presidente di commissione/commissari esterni in sede di esame

## **Non meno importante**

A tutela della professionalità del docente

# **GLI OBBLIGHI DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI CERTIFICATI L.170/2010**

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: STRUMENTO di LAVORO** privilegiato per **DEFINIRE, MONITORARE, DOCUMENTARE** un percorso individualizzato e personalizzato che ciascun docente e tutti i docenti del team-Consiglio di classe devono elaborare. La stesura è di competenza degli insegnanti **NON RICHIEDE LA PRESENZA DI OPERATORI SOCIO-SANITARI.**

## **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

- Dati anagrafici
- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
- Attività didattiche personalizzate (per le discipline interessate)
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Forme di verifiche e valutazione **PATTO CON LA FAMIGLIA**

## **Linee Guida per il diritto allo studio alunni studenti DSA (luglio 2011) Scuola dell'infanzia**

- **Identificare precocemente** le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.
- Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere ( p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo.
- Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.
- **Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente.**

# SCUOLA DELL'INFANZIA

- Si dovrà privilegiare l'uso di **metodologie di carattere operativo** su quelle di carattere trasmissivo, dare **importanza all'attività psicomotoria**, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una **vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena**. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.
- E' fondamentale **l'osservazione sistematica** dei docenti, che in questo grado scolastico devono tenere **monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche**. Durante la scuola dell'infanzia è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come **difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale**.
- Un alunno con **DSA** potrà **venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria**.

# SCUOLA DELL'INFANZIA

## Area del calcolo

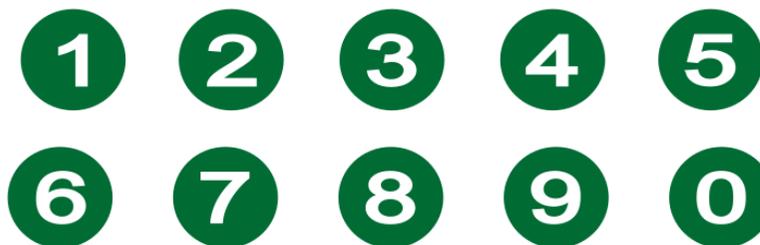
- Lo **sviluppo dell'intelligenza numerica** e la **prevenzione delle difficoltà** di apprendimento del calcolo rappresenta uno degli obiettivi più importanti della scuola dell'infanzia ..... in attività di **potenziamento e di screening** condotte con appropriati strumenti in grado di identificare i bambini a rischio di DSA e con attività didattiche volte a potenziare in tutti, ma in particolare modo nei bambini a rischio, i prerequisiti del calcolo che la ricerca scientifica ha individuato da tempo.
- Per **imparare a calcolare** è necessario che il bambino prima sviluppi i **processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio**.
- È importante che **l'attenzione del bambino sia rivolta agli aspetti quantitativi della realtà** e che impari a usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi legati alla quotidianità .

## SCUOLA PRIMARIA : disturbo di lettura e scrittura

- **All'inizio della scuola primaria** la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa...
- È importante offrire agli alunni la **possibilità di maturare le capacità percettivo-motorie e linguistiche**, che costituiscono i **prerequisiti** per la conquista delle abilità strumentali della **letto-scrittura** ....per imparare la lettura è importante avere buone capacità di riconoscimento visivo e di analisi di struttura della parola.
- I bambini con **DSA** hanno in **genere buone capacità intellettive**, ma hanno **limitate capacità di riconoscimento visivo o limitate capacità di analisi fonologica delle parole**.
- Occorre ricordare che **l'acquisizione dei contenuti non è preclusa** all'alunno con DSA e che quindi le sue difficoltà di lettura e scrittura dovrebbero essere compensate da strategie, metodologie e strumenti che non compromettano il suo apprendimento.

## SCUOLA PRIMARIA : area del calcolo

- Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario avviare **al conteggio** e al **calcolo a mente**, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica.
- La ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le **strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica** devono riguardare:
  - processi di conteggio;
  - processi lessicali;
  - processi semantici;
  - processi sintattici;
  - calcolo a mente;
  - calcolo scritto.
- L'approccio **didattico** deve **potenziare sia il calcolo orale che quello scritto** necessari per lo sviluppo di potenzialità cognitive differenti.
- Naturalmente **il profilo cognitivo dei DSA** deve essere supportato dalla **differenziazione delle proposte didattiche**.



## SCUOLA SECONDARIA 1° e 2° grado

La scuola secondaria richiede agli studenti la **piena padronanza** delle **competenze strumentali** (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace **metodo di studio** e prerequisiti adeguati **all'apprendimento di saperi disciplinari** sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatori.

Tali **difficoltà** possono essere notevolmente **contenute e superate** individuando opportunamente le **strategie e gli strumenti compensativi** nonché le **misure dispensative**.



# BES      DEFINIZIONE

«Il Bisogno Educativo Speciale (*Special Educational Need*) è qualsiasi **difficoltà evolutiva**, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un **funzionamento** (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) **problematico** anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di **educazione speciale individualizzata**». (Ianes 2005b)

**Età evolutiva**: entro i primi 18 anni.

**Funzionamento**: concetto di funzionamento globale del soggetto secondo una prospettiva bio-psico-sociale (modello ICF dell'OMS).

**Ambiti**: educazione e/o apprendimento

# BES : I DIVERSI BISOGNI

**Difficoltà di apprendimento**: DSA, deficit attentivo con o senza iperattività, disturbi di comprensione, difficoltà visuo-spaziali, motorie, goffaggine.

**Difficoltà emozionali**: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità, psicosi.

**Difficoltà comportamentali**: aggressività, bullismo, disturbi del comportamento alimentare, disturbi della condotta, oppositività, delinquenza, uso di droghe.

**Ambito relazionale**: isolamento, passività, eccessiva dipendenza.

**Ambito familiare**: famiglie disgregate, in conflitto, trascuranti, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione. Difficoltà sociali, economiche, culturali, linguistiche.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario che le istituzioni scolastiche offrano una adeguata e personalizzata risposta.

**Dal paradigma dell'integrazione al  
paradigma dell'inclusione**



**BISOGNI  
EDUCATIVI  
SPECIALI**

**Certificazione**

**L.104/1992  
L.170/ 2010  
disabilità DSA**

**Senza Certificazione**

**Alunni con svantaggio  
socio-economico  
linguistico e culturale  
(D.M. 27/12/2012  
Circolare n.8 del marzo 2013  
Direttiva del novembre 2013)  
Alunni stranieri (2006 -2014)  
Disturbi Relazionali**



"IL PREPOTENTE"



"IL PASTICCIONE"



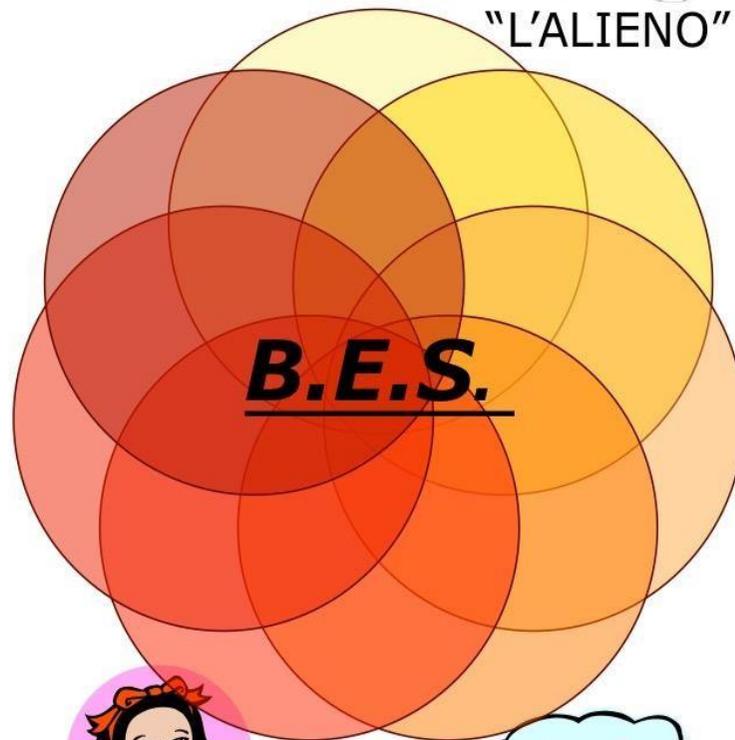
"L'ALIENO"



"L'ISOLATO"



"IL DISATTENTO  
IPERATTIVO"



"LA PICCOLA"



"L'INAFFERRABILE"



"IL PERDENTE"



LA "DISATTENTA  
FANTASIOSA"



"L'ALUNNA IN  
DIFFICOLTA'"

# LA CLASSE E' COMPOSTA IN MEDIA DA 24 STUDENTI

- 1 , 2 alunni disabili con L.104 ( PEI )
- 1 o più alunni DSA con L. 170 ( PDP )
- 3 alunni con problemi di comportamento
- 2 alunni con problematiche personali ed educative marcate
- 3 alunni “eccellenti “sul piano degli apprendimenti
- 4 alunni con “ansia” da prestazione, o privi di motivazione
- 2 o più alunni stranieri di cui alcuni neo-arrivati



## QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- **TECNICI** - specificati nel PDP e nel PEI in funzione del Progetto di vita
- **INFORMALI** - delicatezze, attenzione alla particolare situazione che l'alunno sta vivendo
- **PSICOEDUCATIVI** - come nel caso di comportamenti-problema

# MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

E' sempre più evidente come nelle classi sia in costante aumento il numero di alunni che presentano una richiesta di **“speciale attenzione”**.

# MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Occorre quindi un approccio pedagogico  
basato sull'idea che nell'azione  
educativa si deve partire da quello che  
la persona è o sarà in grado di fare, non  
da ciò che non potrà mai fare!

# E' UNA PROSPETTIVA NUOVA?

*«... I soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita. In essi infatti esistono potenzialità conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate dagli schemi e dalle richieste della cultura corrente e del costruire sociale.*

*Favorire lo sviluppo di queste potenzialità è un impegno peculiare della scuola, considerando che la funzione di questa è appunto quella di portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale, civile, le possibilità di sviluppo di ogni bambino e di ogni giovane».*

*Relazione conclusiva della Commissione Falcucci, 1975*

# LEGGE n.107/2015, ART. 1, c. 180 e 181

## Decreti Legislativi:

- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (Decreto Legislativo n. 62/2017)
- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Decreto Legislativo n. 66/2017)

# IL DECRETO LEGISLATIVO n. 66

Introdotte **modifiche importanti** alle pratiche didattiche per l'inclusione:

Certificazione e valutazione *diagnostico-funzionale*  
(profilo di funzionamento ICF)

Progetto Individuale

GLHP e GLIP → GLIR/GIT/GLIstituto PAI e PDM

Valutazione degli alunni con disabilità agli Esami di Stato del I ciclo e del II ciclo

Formazione docenti di sostegno

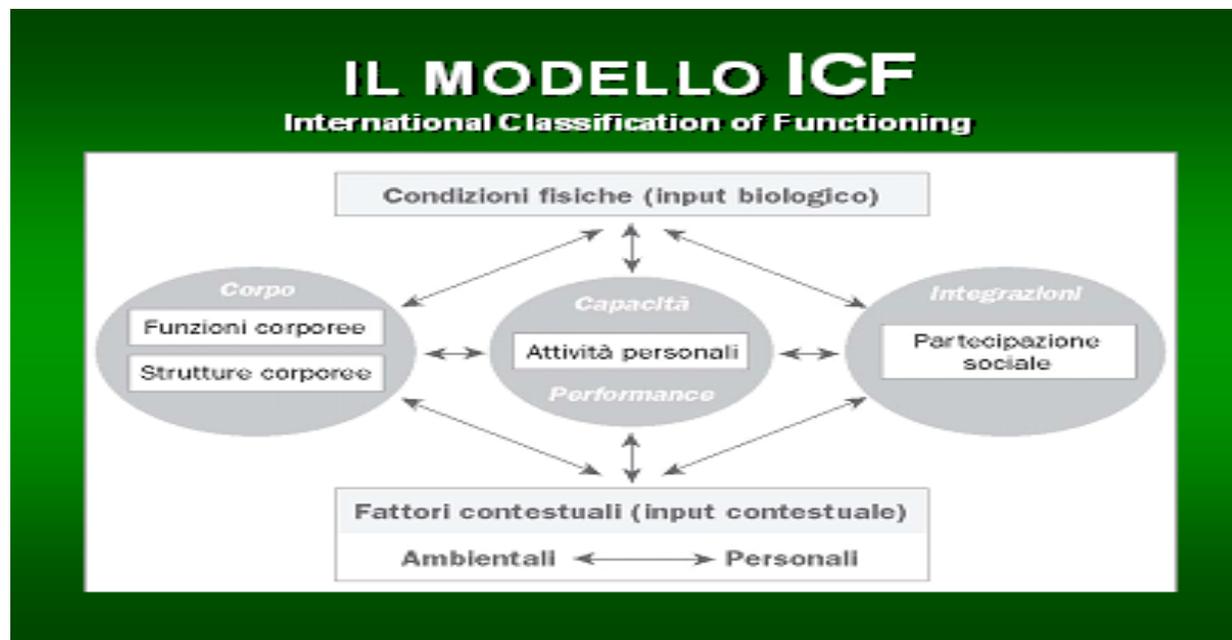
Continuità educativa e didattica... solo per docente di sostegno?

**... e i CTI/CTS? E i BES?**



# BES E ICF

Leggere i **BES** secondo il modello dell'**ICF**  
**MODELLO ADOTTATO IN TUTTA EUROPA E A LIVELLO SANITARIO**





## Modello ICF Classificazione Internazionale Funzionamento disabilità e salute – OMS 2001

- Non si trovano più i termini di «**disabilità**» e «**handicap**» sostituiti da «**attività**» e «**partecipazione sociale**».
- Nella scuola l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico con particolare riguardo ai «**facilitatori**» e alle «**barriere**» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica.
- Si parla di **limitazione delle attività** (anche nell'apprendimento scolastico) e **restrizione alla partecipazione** come risultato dell'interazione **soggetto** (fattori individuali) e **ambiente di vita** (fattori ambientali come le relazioni interpersonali e sociali).
- L'azione scolastica consiste nell'eliminare gli **ostacoli/barriere** ed introdurre **facilitatori** dell'apprendimento :
  - Contestuali
  - Didattico - operativi
  - Socio - relazionali



**Intervento didattico mirato sulle  
potenzialità**

# MODELLO ICF



- **FUNZIONI CORPOREE :**
  - 1- funzioni mentali
  - 2- funzioni sensoriali
- **STRUTTURE CORPOREE:**
  - 1- strutture del sistema nervoso
- **ATTIVITA' e PARTECIPAZIONE :**
  - 1- apprendimento e applicazione della conoscenza
  - 2- compiti e richieste di carattere generale
  - 3- comunicazione
  - 4- mobilità
  - 5- cura della persona
  - 6- vita domestica
  - 7- interazioni e relazioni interpersonali
  - 8- principali aree della vita
  - 9- vita di comunità , sociale e civica .

**Decreto attuativo  
n.66/2017  
INCLUSIONE**

**PROFILO DI  
FUNZIONAMENTO  
si ispira al modello bio-  
psico- sociale  
dell'ICF**

# L'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health ( salute ) Organizzazione Mondiale della Sanità, 2002)

**L' ICF** descrive le varie dimensioni **che**, in modo globale e interconnesso, **determinano la salute**, non la disabilità

o le patologie. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, la situazione di salute e di funzionamento di una persona va letta in modo globale, da diverse prospettive, in modo interconnesso e reciprocamente causale.



# BES E ICF

L'alunno che viene valutato secondo il *modello ICF* può evidenziare difficoltà specifiche in **7 ambiti principali**:

- **Condizioni fisiche**: malattie varie, acute o croniche, fragilità, situazioni cromosomiche particolari, lesioni, ecc.
- **Strutture corporee**: mancanza di un arto, di una parte della corteccia cerebrale, ecc.
- **Funzioni corporee**: deficit visivi, deficit motori, deficit attentivi, di memoria, ecc.
- **Attività personali**: scarse capacità di apprendimento, di applicazione delle conoscenze, di pianificazione delle azioni, di comunicazione, di autoregolazione metacognitiva, di interazione sociale, di autonomia, di cura del proprio luogo di vita, ecc.
- **Partecipazione sociale**: difficoltà a rivestire i ruoli sociali di alunno, a partecipare alle situazioni sociali più tipiche, nei vari ambienti e contesti.
- **Fattori contestuali ambientali**: famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, culture e atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse, ecc.
- **Fattori contestuali personali**: scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione, comportamenti problematici, ecc.

# LA SCUOLA

Il C.d.C. o il Team docenti individua preventivamente gli alunni con BES.

- ❖ Attiva un progetto **temporaneo e reversibile** attraverso:
- ❖ Percorso di conoscenza della difficoltà del funzionamento attraverso intervista all'alunno e alla famiglia.
- ❖ Attivazione di risorse: compagni di classe, collaboratori scolastici, famiglia, amici, vicini di casa (**r. informali**); psicologo, neuropsichiatra, assistente sociale, assistente educatore, mediatore linguistico (**r. formali**).
- ❖ Individualizzazione dell'intervento ed educazione speciale.  
Inclusione.

# PDP BES

“Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, è bensì lo strumento in cui si potranno, ad es., includere **progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita**, di cui moltissimi alunni con **BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano**, strumenti programmatici utili in maggior misura, rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. (CM n. 8 6/3/2013)”

# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## La didattica inclusiva

Le metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

**ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”**

(lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio-interrogazioni...)

favorire **attività** nelle quali i ragazzi vengano messi in situazione di

**conflitto cognitivo** con se stessi e con gli altri

**sfruttare i punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili

di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento

utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini)

# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## La didattica inclusiva

Le metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

- stimolare **il recupero delle informazioni** tramite il brainstorming
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee** sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- far leva sulla **motivazione ad apprendere**

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

## 6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

|   |  |
|---|--|
| X | • Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi   |
| X | • Predisporre azioni di tutoraggio   |
| X | • Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)   |
| X | • Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio utilizzando ( titolo, paragrafi, immagini...)   |
| X | • Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio  |
| X | • Promuovere integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.  |
| X | • Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"  |
| X | • Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali (saltuariamente in storia o geografia e in inglese). |
| X | • Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il  |

|   |   |
|---|---|
|   | dialogo, la riflessione su quello che si fa";   |
| X | • Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni. |
| X | • Altro: .....  |

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

## 7. ATTIVITA' PROGRAMMATE

|   |  |
|---|--|
| X | Attività di recupero (per lettere, matematica, francese, inglese)                    |
| X | Attività di consolidamento e/o di potenziamento (idem)                               |
| X | Attività di laboratorio (per lettere, matematica, scienze, inglese, musica, arte...) |
|   | Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)                                       |
| X | Attività all'esterno dell'ambiente scolastico (scienze)                              |
|   | Attività di carattere culturale  |

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

## 8. MISURE DISPENSATIVE

|  |  |
|--|--|
| <b>Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Dall' effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;</b></li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dalla lettura ad alta voce</b> (l'allievo legge solo se lo richiede);</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dal prendere appunti (in modo sistematico);</b></li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);</b></li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dal copiare dalla lavagna (in modo sistematico);</b></li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dalla dettatura di testi o appunti</b> (la dettatura sarà occasionale e comunque non veloce ed eseguita con il tutoraggio da parte di un compagno di banco o del docente);</li></ul>                |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>da un eccessivo carico di compiti a casa;</b></li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni...</b></li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>dallo studio della lingua straniera in forma scritta.</b></li><li>• <b>Inglese: l'alunno è dispensato solo in parte dallo studio in forma scritta in base ad accordi con la famiglia.</b></li></ul> |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Altro....</b></li></ul>   |

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

## 9. STRUMENTI COMPENSATIVI

|  |   |
|--|---|
| <b>L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• tabelle, formulari, procedure specifiche... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti;</li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• prove a risposta multipla al posto di quelle a risposta aperta.</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;</li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali...); letture ad alta voce delle consegne, dei testi delle prove scritte (tracce di temi, ricerche, verifiche etc), per prove di comprensione scritta del testo il docente lo legge a voce alta per facilitarne la comprensione;</li></ul> |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• software didattici free, libri digitali (risorse free sul web);</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• tavola pitagorica;</li></ul>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• computer con sintetizzatore vocale;</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• software didattici free</li></ul>   |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• vocabolario multimediale</li></ul>  |

# OPPURE

## STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno/a verrà messo/a in condizione di lavorare con tempi più dilatati e di usare strumenti compensativi nelle seguenti aree disciplinari:

|   | ITALIANO | MATEM. | STORIA | GEOGR. | SCIENZE | INGLESE | ARTE | IRC |
|---|----------|--------|--------|--------|---------|---------|------|-----|
| lettura da parte di altri (insegnante, compagni ...)          |          |        |        |        |         |         |      |     |
| scrittura da parte di altri (es. compiti o avvisi sul diario) |          |        |        |        |         |         |      |     |
| risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)     |          |        |        |        |         |         |      |     |
| registrazione lezione   |          |        |        |        |         |         |      |     |
| tabelle e formulari   |          |        |        |        |         |         |      |     |
| computer- videoscrittura, software specifici, .....-          |          |        |        |        |         |         |      |     |
| schemi sintetici di studio, mappe ...                         |          |        |        |        |         |         |      |     |
| calcolatrice  |          |        |        |        |         |         |      |     |
| fotocopia esercizio al posto della copiatura/dettatura        |          |        |        |        |         |         |      |     |
|   |          |        |        |        |         |         |      |     |

# Per disciplina...ad es.

| <b>ITALIANO<sup>9</sup>.</b> |   |
|------------------------------|---|
| <b>In ogni occasione</b>     | Fornire per ogni testo appunti schematici   |
| <b>durante le lezioni</b>    | -Fornire appunti scritti, o fotocopiati dai compagni.<br><br>- Evitare la richiesta di prendere appunti<br><br>Evitare la lettura ad alta voce.   |
| <b>verifiche scritte</b>     | - Spiegare a voce i titoli dei temi<br><br>-<br><b>Strumenti DISPENSATIVI</b><br>- Non valutare gli errori ortografici<br>- Nella valutazione privilegiare il contenuto rispetto alla forma.<br>- Fornire un tempo maggiore di esecuzione.<br>-<br><b>Strumenti COMPENSATIVI</b><br>- Far utilizzare il Pc con programma di videoscrittura e con correttore ortografico.<br>- Far utilizzare tabelle cronologiche per i temi storici o letterari. |
| <b>interrogazioni orali</b>  | Utilizzo di tabelle con cronologia date ecc.  |

## STORIA<sup>4</sup>

|                      |   |
|----------------------|---|
| In ogni occasione    | Privilegiare l'apprendimento per via visiva, mediante la visione di documentari, film, enciclopedia multimediale    |
| durante le lezioni   | - Fornire appunti scritti, il più possibile schematici, tramite mappe, concetti.<br>Evitare di far prendere appunti |
| verifiche scritte    | . Evitare le verifiche in forma scritta essendo storia una materia valutata oralmente.                              |
| interrogazioni orali | Consentire l'uso di mappe e di tabelle cronologiche per i fatti storici, e mappe mentali.                           |

# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## Forme di verifica e valutazione personalizzate

Le Istituzioni scolastiche **adottano modalità valutative** che consentono all'alunno DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante **l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per** l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) **riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.**

*(DM 5669/2011, art.6 comma2)"*

**Valutazione per l'apprendimento e non dell'apprendimento**

Un atto di equità ... non un dar loro  
una possibilità in più degli altri!

L'obiettivo del personalizzare i criteri  
sembrerebbe, pertanto, quello di dare all'allievo la  
possibilità di **poter dimostrare il livello di apprendimento  
raggiunto**, senza essere penalizzato da procedure che non  
considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate quindi le  
abilità o competenze che vado a valutare, dalle eventuali  
difficoltà di accesso legate al disturbo!

**E' possibile estendere questi criteri di  
valutazione anche agli altri BES?**

**Assolutamente si!**



# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## Forme di verifica e valutazione personalizzate

### Come valutare

**considerando le caratteristiche del disturbo**

ignorando gli errori di **trascrizione**

segnalando senza calcolarli gli errori **ortografici**

indicando senza valutarli gli errori di **calcolo**

valutando i **contenuti e le competenze e non la forma**

tenendo conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti

premiando i progressi e gli sforzi

penalizzando ciò che non dipende dal disturbo

Ma solo le modalità o anche i contenuti vanno personalizzati?

Non per tutti gli allievi con Bes saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo, per altri, bisognerà andare a personalizzare anche i contenuti della valutazione... A questo proposito la CM del 6 marzo '13, fa riferimenti ai livelli minimi attesi. (Fogarolo, 2013)

## CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

### 9. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>Si concordano:</b> | • verifiche orali programmate e non sovrapposte;   |
|                       | • compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;  |
|                       | • uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);   |
|                       | • valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale; |
|                       | • programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;  |
|                       | • prove informatizzate (grammatica italiana, inglese solo in parte);   |
|                       | • grande attenzione e prevalenza dell'orale (soprattutto per le lingue straniere)  |
|                       | • necessità di situazioni di tranquillità e di concentrazione (cercare di eliminare elementi di distrazione sia nello studio domestico sia nelle prove orali /scritte)       |
|                       | • scomposizione delle prove più complesse (quando non si possono ridurre o nella durata o nel contenuto);  |
|                       | • assegnare compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi;  |
|                       | • comunicare necessariamente l'oggetto di valutazione, sia esso formale, contenutistico o organizzativo;   |
|                       | • non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia;   |
|                       | • giudicare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative;                       |

• Valutazione dei progressi in itinere.

Oppure

### CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano per le seguenti aree disciplinari, oltre alla possibilità di avere più tempo o minore quantità di richieste:

|   | ITALIANO | MATEM. | STORIA | GEOGR. | SCIENZE | INGLESE | ARTE | IRC |
|---|----------|--------|--------|--------|---------|---------|------|-----|
| interrogazioni programmate  |          |        |        |        |         |         |      |     |
| predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale      |          |        |        |        |         |         |      |     |
| compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati  |          |        |        |        |         |         |      |     |
| uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...)  |          |        |        |        |         |         |      |     |
| modalità di valutazione dei compiti scritti, che non devono conto degli errori ortografici                            |          |        |        |        |         |         |      |     |
| valutazioni più attente ai contenuti che alla forma   |          |        |        |        |         |         |      |     |
| eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno                                     |          |        |        |        |         |         |      |     |
| eventuale rilettura, da parte dell'ins. o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per favorire l'autocorrezione |          |        |        |        |         |         |      |     |

# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## Forme di verifica e valutazione personalizzate

### **La valutazione delle lingue straniere**

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA/BES l'apprendimento delle **lingue straniere, privilegiando l'espressione orale, nonché** ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

*Decreto 12 Luglio 2011 Art.6 - Forme di verifica e di valutazione*

**Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.**

## **Struttura del Piano Didattico Personalizzato**

### **Forme di verifica e valutazione personalizzate**

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art6 del DMn. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

## Struttura del Piano Didattico Personalizzato Patto con la famiglia

### **Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie**

Nel predisporre la documentazione, è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può dare informazioni e fare osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente in modo autonomo o in percorsi extra-scolastici.

Il patto educativo scuola – famiglia si configura come un accordo dichiarato circa una serie di atteggiamenti ed azioni che conducono ciascun componente alla consapevolezza del proprio ruolo.

# Struttura del Piano Didattico Personalizzato

## Patto con la famiglia

Accordi con la famiglia/studente:

concordare l'organizzazione per lo studio pomeridiano (**qualità e quantità dei compiti a casa**)

mantenere monitorato il processo educativo dell'alunno anche attraverso

il tutor pomeridiano (genitore, tutor, ripetitore, educatore)

concordare gli strumenti compensativi utilizzati (casa/ scuola)

le misure dispensative (es. tempi più lunghi per lo studio pomeridiano, interrogazioni programmate)

gestione del diario

## Patto con la famiglia

### 10. PATTO CON LA FAMIGLIA

|  |   |   |
|--|---|---|
| <b>SI CONCORDANO:</b>                                  | <b>I compiti a casa</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione</li> <li>• distribuzione settimanale del carico di lavoro</li> <li>• modalità di presentazione</li> <li>• altro</li> </ul> |
|  | <b>Le modalità di aiuto</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• chi, come, per quanto tempo, per quali attività/ discipline segue il bambino nello studio</li> </ul>                                 |
|  | <b>Gli strumenti compensativi utilizzati a casa</b>   |   |
|  | <b>Le verifiche orali/scritte</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• le verifiche orali dovranno essere privilegiate</li> </ul>   |
| <b>TUTTI GLI INSEGNANTI DOVRANNO OPERARE AFFINCHÉ:</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• I tempi di elaborazione e produzione degli elaborati siano adeguati ai livelli di partenza</li> <li>• le informazioni siano integrate da differenti modalità comunicative;</li> <li>• ogni messaggio sia chiaro e opportunamente percepito;</li> <li>• i compiti siano compresi, comunicati e trascritti correttamente;</li> <li>• le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi personali;</li> <li>• sia verificata l'opportunità di una lettura ad alta voce in pubblico e di un confronto diretto con i compagni;</li> <li>• interrogazioni programmate;</li> <li>• ogni richiesta e performance sia chiara nei suoi intenti valutativi;</li> <li>• il team docenti di classe al completo deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche effettuate ed eventualmente compensare con interventi che garantiscano "il benessere psico-fisico" dell'allievo.</li> </ul> |   |

# COMPITI POLIRISOLVIBILI

Gli alunni disabili e con BES, in generale, ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento, ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica.

I compiti proposti devono essere **POLIRISOLVIBILI, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza.**

Esempio: **RIELABORAZIONE BRANO NARRATIVO**

- Approcci diversi (compito polirisolvibile):
- Domande verbali
- Disegno fumetti
- Ritaglio sequenze,
- Evidenziazione parole chiave
- Ricerca immagini
- Ricerca vocabolario

***OGNI ALUNNO PUO' TROVARE IL PROPRIO SPAZIO E PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' PENSATE PER LA CLASSE***

# Adeguare obiettivi CURRICOLARI

1. **LA SOSTITUZIONE**: **obiettivo uguale**, si modifica l'*accessibilità* (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, etc.)
2. **LA FACILITAZIONE**: uso di *tecnologie* motivanti (LIM; software) e *contesti* didattici interattivi (cooperative learning, tutoring, laboratori...); proposto anche in *ambienti reali*
3. **LA SEMPLIFICAZIONE**: *modificazione* del lessico, riduzione dei concetti, dei *criteri* di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numero di errori più elevato...)
4. **SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI**: identificazione delle *attività fondanti* (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica pratica...)
5. **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO**: far *sperimentare* sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto...per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

# LA FACILITAZIONE

L'OBIETTIVO **NON E' DIVERSIFICATO.**

SI STIMOLA UN **APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.**

SI RIDUCONO LE DIFFICOLTA' DERIVANTI DAL  
**CONTESTO** O DAGLI **STRUMENTI.**

SI LAVORA CON **TEMPISTICA PIU' DISTESA.**

SI **ORGANIZZANO SPAZI, MATERIALI** (posizione banco e arredi, illuminazione – es. con soggetto autistico).

SI INTRODUCONO **STIMOLI** DI VARIA NATURA:

1. colori
2. immagini
3. mappe
4. organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
5. autoistruzioni per compiti specifici

# LA SEMPLIFICAZIONE

1. L'OBIETTIVO **E' SEMPLIFICATO** IN MERITO A:  
**COMPRENSIONE**  
**ELABORAZIONE**  
**RISPOSTA**
2. SI MODIFICA IL **LESSICO**.
3. SI RIDUCE LA COMPLESSITA' CONCETTUALE.
4. SI EVITANO / SOSTITUISCONO ALCUNE  
PROCEDURE.
5. SI MODIFICANO I CRITERI DI RISPOSTA E  
VALUTAZIONE (strumenti compensativi)

# ESEMPI DI STIMOLI VALUTARE I CONTENUTI E GLI ASPETTI GRAFICI

## ATTIVITA' SEMPLICI MA IMMEDIATE E OPERATIVE

- 1.usare colori per evidenziare la parola chiave e le informazioni principali
- 2.far ricorso a mappe concettuali per sintetizzare informazioni
- 3.accompagnare l'uso delle mappe a disegni/immagini che ne evidenzino i concetti principali per favorire la memorizzazione
- 4.Schematizzare in maniera gerarchica le informazioni importanti
- 5.Ridurre, semplificare il lessico
- 6.Costruire schemi cronologici e logici
- 7.Operare sugli aspetti grafici

# Le MAPPE per lo studio

L'uso di **MAPPE** per lo studio consente di usare compiti **POLIRISOLVIBILI** e di andare incontro alle necessità di tutti gli alunni.

L'uso di **MAPPE CONCETTUALI** favorisce:

- l'analisi del contenuto
- l'evidenziazione di parole chiave
- l'associazione con immagini
- la comprensione di causa ed effetti
- i nodi che collegano logicamente le informazioni
- la capacità di studio e memorizzazione
- la capacità di esposizione
- il lavoro cooperativo

# ESEMPI DI CONTESTO

## **AREA: MATEMATICA**

**OBIETTIVO:** ESEGUIRE OPERAZIONI  
APPLICATE A PROBLEMI

○calcolare il resto al mercato

## **AREA: ITALIANO**

**OBIETTIVO:** RINFORZARE L'USO DEI  
DIGRAMMI E TRIGRAMMI

○software didattici per l'ortografia

## **AREA: STORIA-GEOGRAFIA-SCIENZE**

**OBIETTIVO:** COMPRENDERE  
L'ORGANIZZAZIONE DI UN ARGOMENTO

○fornire mappa concettuale

# Alunni stranieri

Per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano

innanzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana e, solo in via eccezionale, della formalizzazione tramite un PDP (CM n. 8/2013) soprattutto per alunni:

# Alunni stranieri

- **neo arrivati in Italia;**
- **ultratredicenni;**
- **provenienti da Paesi di lingua non latina;**
- **dove siano chiamate in causa altre problematiche.**

# SEMPLIFICARE NON SIGNIFICA ELIMINARE CONCETTI E CONTENUTI

## ***STRUMENTI UTILI :***

<http://www.testisemplificati.com/>

<http://labs.translated.net/leggibilita-testo/>

**Software** di tutoraggio per l'adattamento dei testi scolastici: "**FACILTESTO**"

[http://www.sacricuoribarletta.it/progetti/as2008-2009/miur-sw-tutoraggio/manuale\\_utente\\_faciltesto.pdf](http://www.sacricuoribarletta.it/progetti/as2008-2009/miur-sw-tutoraggio/manuale_utente_faciltesto.pdf)

<http://guamodi.blogspot.it/2013/11/valutare-gli-alunni-con-bes-guida.html>

## «SENSAZIONE DI IMPOTENZA»

POSSIEDONO CONOSCENZE TEORICHE, SIAMO  
PORTATORI DI ESPERIENZE POSITIVE DI RISOLUZIONE DI  
CONFLITTI..... MA.....  
A VOLTE ABBIAMO SMARRITO

**“LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI”**



“

Non ho mai insegnato ai miei allievi; ho solo cercato di fornire loro le condizioni in cui possono imparare

”

Albert Einstein



Anni'80

cos' è questa ?  
nota



Oggi

cos' è questa  
NOTA ?



# Didattica inclusiva

- Riconosce dignità e valore alla differenza
- E' democratica, persegue la partecipazione di tutti secondo le risorse di ognuno
- Richiede un' idea di persona di natura biopsicoantropologica
- Risponde ai bisogni che si connotano come speciali, non necessariamente "clinici" e /o permanenti nel tempo



## COME E' POSSIBILE FAVORIRE LA DIDATTICA INCLUSIVA



Il «nuovo» contesto di apprendimento richiede ai sistemi educativi di **ripensare profondamente**

**la propria impostazione**, rivedendo: METODI

CONTENUTI

TECNICHE E STRUMENTI

# RISCHIO:

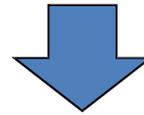
- per non correre il rischio di diventare sempre più anacronistica, incapace di fornire **l'attrezzatura cognitiva** indispensabile a vivere nella complessità di una società dove tutto si **modifica rapidamente** e, **conoscenze ed abilità** acquisite dopo una lunga esperienza sul campo potrebbero, molto presto, risultare non efficienti





**SCUOLA INCLUSIVA**

**DISPOSITIVI NORMATIVI NOTI**



**Direttiva Miur del 27 dicembre 2012**  
**"Strumenti d'intervento**  
**per alunni con bisogni educativi speciali e**  
**organizzazione territoriale**  
**per l'inclusione scolastica"**

**C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**  
**Indicazioni operative**

# SCUOLA INCLUSIVA

Di Scuola Inclusiva si parla per la prima volta in una Circolare Ministeriale (indicazioni operative n.8 del 6/3/2013) firmata dalla dott. Stellacci in qualità di Capo Dipartimento per l'Istruzione presso il MIUR, in **funzione esplicativa** della Direttiva Ministeriale “**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**” che il Ministro Profumo aveva firmato qualche mese prima.

La Direttiva allargava il campo di azione dell'integrazione scolastica all'intera area dei Bisogni educativi speciali comprendente” **Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché soggetti provenienti da culture diverse**



## DIRETTIVA MIUR 27 DICEMBRE 2012

Per far sì che **l'inclusione diventasse una modalità quotidiana di gestione delle classi occorre che la presa in carico di ogni alunno, qualunque sia il suo stato fisico, intellettuale, socioeconomico, linguistico e culturale, fosse realizzata da tutta la comunità educante, in **corresponsabilità** con le famiglie, **titolari originarie della funzione educativa dei propri figli** e che pertanto non possono sottrarsi a rapporti di sistematica collaborazione con la scuola, e con le istituzioni del territorio investite delle competenze complementari a quella della scuola, sotto il profilo socio-sanitario- assistenziale.**



## STRUMENTI

## COMPENSATIVI



**Compensare è un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni adeguate...ma non è per sempre , va introdotto secondo la logica «dell'impalcatura» , del «tutore ortopedico» , che serve per costruire o rafforzare , ma poi deve diventare «non più necessario».**



# AZIONI DIDATTICHE PER COMPENSARE

Nei PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI si possono prevedere , condivisi con la famiglia le seguenti azioni :

- **Spiegazione delle consegne**, dei problemi “ a voce”,
- consegne stampate con caratteri ben distanziati e chiari,
- favorire la comprensione della lezione ricorrendo a **schemi** o riferimenti visivi e introducendo l’argomento con anticipazioni e curiosità,
- favorire esperienze di successo,
- permettere l’uso di **mappe**, schemi, tavole durante l’esposizione orale,
- organizzare **interrogazioni programmate**,
- concedere **tempi più lunghi** per le verifiche o in alternativa ridurre il livello massimo richiesto dalla prestazione.

# ESEMPI DI STRUMENTI COMPENSATIVI

## □ libri digitali

□ **tabelle**, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe

□ **Calcolatrice** o P.C. con foglio di calcolo e stampante

□ **P.C.** con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner

## **Risorse audio**

□ registrazioni , **sintesi vocale**, audiolibri, libri parlati

## □ **Software didattici**

□ Computer con sintesi vocale

□ Vocabolario multimediale

## MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative, sono interventi che consentono all'alunno di **non svolgere** , o **svolgere in parte**, alcune prestazioni che , a causa del disturbo specifico , risultano particolarmente difficoltose, in questo modo gli si offre la possibilità di raggiungere buone prestazioni con le stesse opportunità degli altri.

# MISURE DISPENSATIVE PIU' UTILIZZATE

- ❑ **lettura ad alta voce in classe** , a meno che non lo stesso alunno a chiederlo
- ❑ **Prendere appunti**
- ❑ **Tempi standard**
- ❑ **Copiare** dalla lavagna
- ❑ **Dettatura** di testi /o appunti
- ❑ **Eccessivo carico di compiti a casa**
- ❑ **Effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati**
- ❑ **Studio mnemonico** di poesie , regole grammaticali, formule, tabelle, definizioni,
- ❑ **Uso del vocabolario,**

- studio della lingua straniera in forma scritta,
- non considerare gli errori ortografici,
- valutare gli elaborati scritti tenendo conto in maniera superiore del contenuto rispetto alla forma,
- Far prevalere il voto ottenuto nelle verifiche orali rispetto a quelle scritte.

## **FUNZIONE DOCENTE in relazione normativa BES**

- **CONOSCERE , OSSERVARE E VALUTARE** : adottare criteri e strumenti di osservazione e diagnostici ; valutare la situazione per intervenire.
- **PROGETTARE E AGIRE** : individuare strategie e interventi individuali e collegiali concreti da attuare a scuola e in classe.
- **RIFLETTERE E COMPRENDERE** : scuola e famiglia lavorano insieme per offrire un adeguato supporto psicopedagogico, didattico, emotivo –motivazionale .
- **ALLEARSI E CONDIVIDERE** : realizzare un'azione sinergica che coinvolga scuola, famiglia e servizi del territorio.

## STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA



- **LA CLASSE E/O IL GRUPPO COME RISORSA:**

**comunità di apprendimento** dove ognuno porta il proprio contributo , si possono stabilire obiettivi di avanzamento condivisi e strategie operative ...

- **LE METODOLOGIE :**

possono fare la differenza  
come l'apprendimento cooperativo .



## IL CLIMA DELLA SEZIONE /CLASSE

- Accettare la **diversità** e valorizzarla come **arricchimento** per l'intera classe.
- Senso di appartenenza al gruppo-classe **costruendo relazioni socio-affettive positive.**

## .... METODOLOGIE E STRUMENTI...

- **TUTORING** ( apprendimento fra pari : lavori a coppie )
- **DIDATTICA LABORATORIALE** non solo come spazio fisico ma come modalità di lavoro per favorire la centralità dell'alunno , per realizzare la sintesi fra sapere e saper fare, sperimentando in situazione.
- **SOSTENERE** la motivazione ad apprendere per accrescere il senso di autostima, autoefficacia.
- **DIDATTICA MULTISENSORIALE** : uso costante di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestetico) per incrementare l'apprendimento .
- **TECNOLOGIE MULTIMEDIALI** (PC. Notebook per utilizzare software specifici).
- **LIM** con una pluralità di utilizzazioni per favorire un apprendimento costruttivo ed esplorativo.

## STRATEGIE DIDATTICHE VOLTE A....

- **ridurre i modi tradizionali “di fare scuola”**(lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate , successione di spiegazione-studio interrogazioni ) ,
- **sfruttare i punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento,
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini),
- **collegare l'apprendimento alle esperienze** e alle conoscenze pregresse degli studenti,
- sollecitare la **rappresentazione di idee** sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.

# ATTIVITA' LABORATORIO BES

**Gruppi scuola dell'Infanzia** : dalla rilevazione delle difficoltà di apprendimento mediante griglia di osservazione alla progettazione relativa ad un campo di esperienza.

**Gruppi scuola primaria e secondaria 1° e 2° grado** : dall'osservazione sistematica di un caso BES ( anche svantaggio socio-culturale- linguistico ) alla compilazione del PDP ( o parti di esso ).

**DISPOSITIVI NORMATIVI NOTI**

**NUOVE PROCEDURE PER INCLUSIONE E DISABILITA'**

*ATTIVAZIONE L.107/2015  
D.M. 66/2017*



# INNOVAZIONI

- 1. Consolidare l'organico degli insegnanti di sostegno
- 2. Trasformare il profilo dell'insegnante, da specializzato nel sostegno a insegnante **specializzato in inclusione**
- 3. Istituire e **contingente** **importanti** **formare** **limitato** in **di** **maniera adeguata un** **insegnanti specializzati nelle disabilità**
- 4. Assicurare un'adeguata formazione iniziale e in servizio in materia di inclusione a tutti i docenti
- 5. Trasformare gli attuali centri territoriali (CTS) in centri per l'inclusione

## Art. 1 PRINCIPI E FINALITA'

- IL D.M. sottolinea l'importanza del **progetto individuale** che **deve** essere **condiviso** *"fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici o privati, operanti sul territorio"*.
- Nel comma 2 si esplicita che il decreto *"promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale."*

# Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

- 1. Le disposizioni di cui al presente decreto si **applicano** esclusivamente alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado **con disabilità certificata** ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.
- 2. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la *condivisione* del Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) quale **parte integrante del progetto individuale** di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

# VALUTAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA Art. 4

Le scuole saranno valutate anche sulla base:

- della **qualità del livello inclusivo** implementato attraverso le scelte esplicitate nel PTOF e concretizzate nel Piano per l'Inclusione, i *percorsi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione realizzati, il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali, la condivisione delle scelte valutative, l'accessibilità e la fruibilità delle risorse strumentali e didattiche.*

I suindicati criteri sono il punto di partenza per l'INVALSI al fine di definire gli indicatori di valutazione della qualità inclusiva di una scuola, sentito anche *l'Osservatorio permanente.*

# OSSERVATORIO SCOLASTICO

## dal 1 settembre 2017

### **OSSERVATORIO SCOLASTICO “permanente”**

che è composto:

- rappresentanti delle Associazioni delle persone c on  
disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica,
- da studenti
- da altri soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche, nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

## Accertamento disabilità e certificazione (Art.5) in vigore dal 1/01/2019

- La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal presente decreto, è presentata a l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.
- Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, viene redatto il profilo di funzionamento, propedeutico al progetto individuale ed al Piano Educativo Individualizzato.

Vengono introdotti dei cambiamenti  
nelle commissioni mediche e nella documentazione da  
stilare.

- La famiglia consegna all'èquipe la certificazione
- L'èquipe elabora il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

# IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione

Internazionale del Funzionamento, della

Disabilità e della Salute (**ICF**) sostituirà

*i ntegralmente la Diagnosi Funzionale e il P  
rofilo Dinamico Funzionale.*

**Il Profilo di Funzionamento** è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica.

- E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione/o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

# Documentazione per l'inclusione (Artt. 5-6- 7)

- Il ***progetto individuale*** di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è **redatto dall'Ente locale** competente in seguito a richiesta, e con la collaborazione dei genitori o delle figure che ne esercitano la responsabilità e della scuola.  
Il Profilo di funzionamento costituisce il riferimento essenziale per la progettazione.

# IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- E' elaborato e approvato dai docenti contitolari/dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e delle figure che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali interne ed esterne coinvolte nell'intervento, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

La certificazione ed il profilo di funzionamento costituiscono il riferimento essenziale per la progettazione.

# PEI

- Il **GLHO**, così come conosciuto oggi, resta operativo
- Il PEI è elaborato: dagli insegnanti della classe, dai genitori, dagli specialisti

## IL NUOVO PEI

- Al **GLHO** è attribuito il compito della “**elaborazione**” del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Per la prima volta il PEI è soggetto ad **APPROVAZIONE**, senza indicare se a maggioranza o all’unanimità

*Una stortura palese della visione di collaborazione e di intesa fra scuola e famiglia, contraddistinta, attualmente, dall’espressione avverbiale “congiuntamente”.*

# PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA Art.

## 8

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, **predispone il Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per

l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è a ttuato nei limiti d elle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili

# Piano per l'INCLUSIONE (PAI)

Nuovo documento inserito nel PTOF elaborato dal Collegio Docenti con il supporto del GLI è il documento che

*“definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse”*

❖ Documento programmatico - attuativo della scuola in materia di inclusione

# Gruppi per l'inclusione (Art.9)

**Da due gruppi attuali (GLHI e GLIP) si passa a tre**

- **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)**
- **GIT (Gruppo per l'inclusione territoriale)**
- **GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)**

Presso ogni Ufficio scolastico è istituito il **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)**, con compiti di consulenza e supporto alle attività di inclusione scolastica.

Per ciascun ambito territoriale è istituito il **Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT)**, che riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione oraria delle risorse di sostegno didattico e formula la relativa proposta all'USR.

Presso ogni Ufficio scolastico è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Territoriale (GLIT)**, che riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione oraria delle risorse di sostegno didattico e formula la relativa proposta all'USR.

# Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) Attivo dal 1 settembre 2017

•Il **GLI** è nominato e presieduto dal DS Il gruppo è composto da:

- Docenti curricolari,
- Docenti di sostegno
- Eventualmente: personale ATA e specialisti ASL

## **Compiti**

- Supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

## **Consulenza**

Nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza

- degli studenti
- dei genitori
- delle Associazioni + rappresentative

# **COSA CAMBIA DAL 1 GENNAIO 2019**

- **Documentazione**
- **Commissioni mediche**
- **Progetto individuale**
- **Commissione età evolutiva**
- **Piano Educativo Individualizzato**
- **Profilo di Funzionamento**

## SINTESI

1)La famiglia richiede all'INPS l'accertamento

2)La Commissione per l'età evolutiva rilascia la certificazione di disabilità e la consegna alla famiglia

3)La famiglia consegna la certificazione:

All'equipe multidisciplinare che elabora il Profilo di Funzionamento

Alla scuola che predispose il Piano Educativo Individualizzato

Al Comune che redige il Progetto Individuale

**4) Profilo di Funzionamento e Piano educativo individualizzato** sono i documenti utili per la elaborazione del **Progetto individuale**

- Chi chiederà le risorse per il sostegno?

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- E chi quantificherà le ore di sostegno?

**Più soggetti**

- Dirigente scolastico
- GIT (gruppo per l'inclusione territoriale)
- USR (Ufficio scolastico regionale)



## La tempistica relativa ai nuovi adempimenti

nota Miur 4 agosto 2017 prot. n. 1553

**“Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.Vo n. 66/2017”.**

- |  |                     |
|--|---------------------|
| • <b>ADEMPIMENTI</b>   | • <b>TEMPISTICA</b> |
| - Nuove disposizioni relative a GLIR (Gruppo di lavoro interistituzionale regionale) e GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione a livello di istituzione scolastica) | 01/09/2017          |
| - Nuove disposizioni relative all'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica  | 01/09/2017          |
| - Nuove disposizioni relative al GIT   | 01/01/2019          |
| - Nuove disposizioni relative a procedure di certificazione  | 01/01/2019          |
| - Nuove disposizioni relative a profilo di funzionamento che ricomprenderà la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale                                | 01/01/2019          |
| - Nuove disposizioni relative alla documentazione per l'inclusione scolastica ed il conseguente Progetto individuale e Piano Educativo Individualizzato            |                     |
| - Nuove procedura di richiesta assegnazione delle risorse per il sostegno didattico  | 01/01/2019          |
| - Nuove disposizioni relative alle modalità di elaborazione ed approvazione del Piano educativo  | 01/01/2019          |
|  | 01/01/2019          |

# **Valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica D.M. 66/2017**

La valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni Scolastiche

previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della  
Repubblica 28 marzo 2013, n. 80

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), **in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione**, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, d efinisce **gli indicatori per la valutazione della qualita'** dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri

a)livello di inclusivita' del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) realizzazione di percorsi per la **personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione**, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti

- c) livello di **coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;**
- d) **realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione** delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attivita' formative;
- e) **utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti,** anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalita' di comunicazione;
- f) **grado di accessibilita' e di fruibilita' delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare,** dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.



La Scuola è tenuta ad interrogarsi sulle strategie adottate per la promozione inclusione ed il rispetto per le diversità, e perché possa valutarsi, **la Guida alla sua compilazione pone delle precise domande tanto agli insegnanti curricolari quanto a quelli di sostegno:**

# La Scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità/dsa/svantaggio nel gruppo dei pari?

Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi personalizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei P.E.I. viene monitorato con regolarità?

In che modo la Scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I piani didattici personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La Scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La Scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri, e questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La Scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità? Con quale ricaduta sulla qualità dei rapporti tra studenti?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

# DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

QUANTI RISPONDONO CON COERENZA E IN COSCIENZA A QUESTA DOMANDA?



Nonostante le valutazioni positive che le Scuole in maggioranza hanno ritenuto di attribuirsi, il **Piano Nazionale triennale per la formazione dei docenti**, pone ancora tra le **9 priorità della formazione, le competenze per una Scuola inclusiva**, individuando i destinatari nelle seguenti figure professionali:



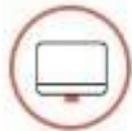
# LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE 2016-2019

---



## COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa  
Valutazione e miglioramento  
Didattica per competenze e innovazione metodologica



## COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

Lingue straniere  
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento  
Scuola e lavoro



## COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale  
Inclusione e Disabilità  
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile



# CHI SONO I BAMBINI/ALUNNI CON BES ?



Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.



**Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:**

## 1. DISABILITÀ

- Alunni diversamente abili
- Certificati dall'ASL
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.E.I

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

## **2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**



- **Alunni con: DSA**
- **Disturbo specifico dell'apprendimento**

Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività) –

Funzionamento intellettivo limite

- Certificati dall' ASL o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.D.P.

## AREA 3 SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- Alunni che, con continuità o per **particolari periodi**, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi:  
svantaggiati linguistici<sup>1</sup> - socio-economici - culturali; -alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti.  
Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**RICHIESTA DI ATTENZIONE SPECIALITA'  
PER UNA VARIETA' DI RAGIONI**

**CLASSE**

**ALUNNI BES = AREA  
DELLO SVANTAGGIO**

ALUNNI con  
DSA (L. 170)

ALUNNI in situaz di  
SVANTAGGIO  
SOCIO-CULTURALE

ALUNNI con DISTURBI  
EVOLUTIVI SPECIFICI

ALUNNI CON  
DEFICIT (L. 104)

ALUNNI STRANIERI  
(diversa cultura, diver-  
sa lingua)

# ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

- Per perseguire la “politica per l’inclusione”, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua
- nel GLI l’organo istituzionale preposto a tale funzione.
- Il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)
- Le Funzioni Strumentali e i coordinatori BES
- I consigli di classe/team docenti
- I docenti di sostegno
- Gli Educatori
- Gli interpreti
- Esperti esterni

**I Disturbi Specifici  
di Apprendimento  
e i Bisogni Educativi  
Speciali**

# La legge 170 del 2010

sancisce l'esistenza e il riconoscimento

- **Dislessia**
- **Disortografia**
- **Disgrafia**
- **Discalculia**

come condizioni permanenti  
di disabilità funzionale

# Legge 170 del 2010

**Dopo**

- Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, Linee Guida



**D.S.A.**

**Disturbo**

È di origine costituzionale

Non è corretto parlare di “condizioni patologiche” ma  
di “**neurodiversità**»

# Chi fa la diagnosi

- il neuropsichiatra infantile
- psicologo

Per una tale valutazione ci si può rivolgere alla propria ASL di appartenenza (Servizio di Neuropsichiatria Infantile o Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile o di Neuropsicologia), oppure a specialisti che svolgono privatamente la libera professione.



## I tempi

- Per **Dislessia e Disortografia**

n on prima della fine della seconda classe p  
rimaria

- Per **Discalculia e Disgrafia**

n on prima della fine della terza primaria



**Gustave  
FLAUBERT**



**HANS CHRISTIAN  
ANDERSEN**



**Agatha CHRISTIE**



**Edgar Allan POE**



**Ernest  
HEMINGWAY**



**Victor HUGO**



**Michelangelo**



**Vincent  
VAN GOGH**



**Ludwig  
van BEETHOVEN**



**Léonard  
de VINCI**



**MOZART**



**Pablo Ruiz  
PICASSO**



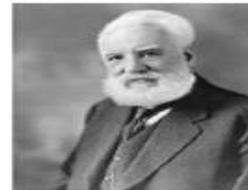
**\_Louis PASTEUR**



**Albert EINSTEIN**



**Benjamin  
FRANKLIN**



**Alexandre  
GRAHAM BELL**



**Thomas  
EDISON**



**GALILEE**



**John F. KENNEDY**



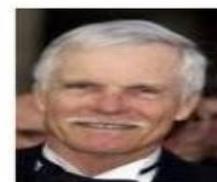
**Winston CHURCHILL**



**Bill GATES**



**William R. HEWLETT**



**Ted TURNER**



**Richard BRANSON**



**Steven SPIELBERG**



**Jack NICHOLSON**



**Robin WILLIAMS**



**Tom CRUISE**



**Hugues AUFRAY**



**WALT DISNEY**



**Jacky STEWART**



**Auguste RODIN**



**Nathalie Baye**



**Mika**



**Orlando  
BLOOM**



**Keira  
KNIGHTLEY**



**Patrick  
Dempsey**

# PDP

STRUMENTO

DIDATTICO  
INDIVIDUA GLI STRUMENTI

EDUCATIVO  
FA EMERGERE IL «VERO»  
STUDENTE

SI REDIGE IN  
QUALSIASI  
MOMENTO  
DELL'ANNO PREVIA  
CONSEGNA DI  
DIAGNOSI

# CHI REDIGE IL PDP? COME?

Al primo Consiglio di Classe si prende visione della certificazione protocollata tramite il Dirigente Scolastico su richiesta della famiglia il C.di C. redige il P.D.P.

P.D.P. entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico  
il PDP, una volta redatto, DEVE essere consegnato alle famiglia si  
monitora il percorso educativo nei verbali dei C.d.C. almeno 2 volte  
l'anno (scrutinio) ma anche più volte

# PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

Entro il mese di giugno:

**IL G.L.I. PROPONE IL P.A.I.**

Mese di giugno:

**IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA IL P.A.I. TRASMISSIONE ALL’USR**

**Mese di settembre IL G.L.I. E IL D.S. ASSEGNANO LE RISORSE DI SOSTEGNO  
PROPONGONO  
AL COLLEGIO DOCENTI**

**OBIETTIVI E ATTIVITA’ DA INSERIRE NEL P.A.I.**

**Mese di giugno:**

**IL COLLEGIO DOCENTI VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI**

**Questo documento diventerà parte integrante del PTOF**

# *3. Analisi guidata di un caso di “Disturbo specifico di apprendimento”*

scuola primaria

## *Analisi di un caso con svantaggio*

*Scuola dell'infanzia*

PRESENTAZIONE DEL CASO... LETTURA  
CONDIVISA

### 3. *Esercitazione pratica collettiva*

Costruzione guidata di un PDP sulla base del caso precedentemente illustrato, “focus” sulla scelta degli strumenti compensativi/misure dispensative e sul momento della verifica /valutazione (tempo stimato: 1 ora e 10 minuti);

# "DIARIO DI SCUOLA" DI PENNAC

## UNA METAFORA IMPORTANTE

- “Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini. E alcuni colleghi si credono dei Karajan che non sopportano di dover dirigere la banda del paese. Sognano tutti la Filarmonica di Berlino, è comprensibile....”

QUANTO COMPRENDIAMO I  
NOSTRI ALUNNI?  
QUANTO CONOSCIAMO I  
LORO STILI DI  
APPRENDIMENTO?



# Stili cognitivi e stili di apprendimento

- L'espressione *stile cognitivo* si riferisce ad una particolare modalità di elaborazione dell'informazione (o un insieme di modalità) che si manifesta in compiti diversi o in settori diversi del comportamento.
- In ambito educativo si parla spesso di **stili di apprendimento** che il discente mette in atto nel processo di apprendimento.
- Un'altra definizione parla di una caratteristica modalità di elaborazione dell'informazione o *tendenza costante* ad usare una determinata classe di strategie nell'affrontare un compito (Cornoldi –De Beni).

**NORMATIVA: Dalle Linee guida sui DSA del Decreto Ministeriale 12 luglio 2011:**

«Alcune ricerche hanno evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. [...]



**CANALI  
SENSORIALI**



STILI DI APPRENDIMENTO.....COSA SONO?

**Gli stili di apprendimento sono c aratteristiche uniche  
che ogni alunno privilegia in maniera personale**

QUANDO?

**..... si impegna nello studio, nello svolgimento  
dei compiti o nella soluzione di problemi cognitivi.**

# GLI STILI DI APPRENDIMENTO

## I CANALI SENSORIALI

Secondo recenti studi, esistono **quattro canali sensoriali di percezione dell'informazione.**

I differenti canali sensoriali portano a un modo diverso di accedere alle informazioni e quindi a stili di apprendimento diversi.

**CANALI SENSORIALI**

**visivo verbale visivo  
non verbale  
uditivo cinestetico**



**Preferenza uditiva  
ascoltando**



**Preferenza visiva verbale imparano  
meglio leggendo;**



**Preferenza cinestetica  
facendo esperienza diretta  
delle cose.**



**Preferenza uditiva  
Ascoltando**

**Preferenza visiva non verbale  
guardando figure, diagrammi,  
ecc.;**

# "DIARIO DI SCUOLA" DI PENNAC

## UNA METAFORA IMPORTANTE

- “Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini. E alcuni colleghi si credono dei Karajan che non sopportano di dover dirigere la banda del paese. Sognano tutti la Filarmonica di Berlino, è comprensibile....”

*apprendimento si verifica quando chi apprende decide di mettere in  
relazione nuove informazioni  
n le conoscenze che già possiede, rielaborando da sé il materiale di  
studio, organizzando reti concettuali  
collegano i concetti chiave in una struttura unitaria e significativa»*

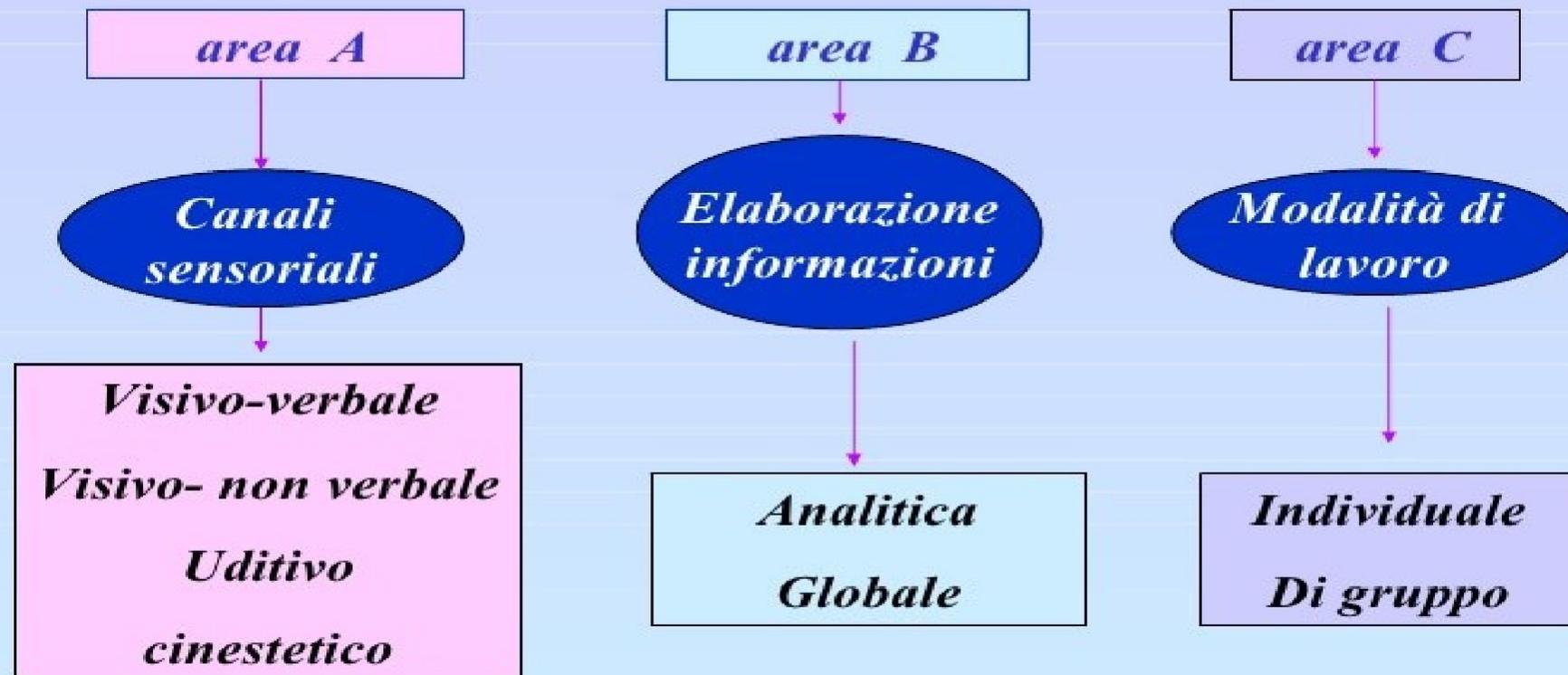
J.D. Novak

## E tu, di che stile sei?

Ogni docente dovrebbe avere **la consapevolezza** che le stesse condizioni di apprendimento, la medesima guida e le stesse istruzioni che possono essere **efficaci per una persona possono procurare problemi a un'altra.**

# Quali sono gli stili di apprendimento?

## STILI DI APPRENDIMENTO



# Cono dell'apprendimento

Fonte Edgar Dale, 1969

Dopo 2 settimane  
tendiamo a ricordare

Natura del  
coinvolgimento



# CONO DELL'APPRENDIMENTO

DOPO 2 SETTIMANE TENDIAMO A RICORDARE

TIPO DI COINVOLGIMENTO



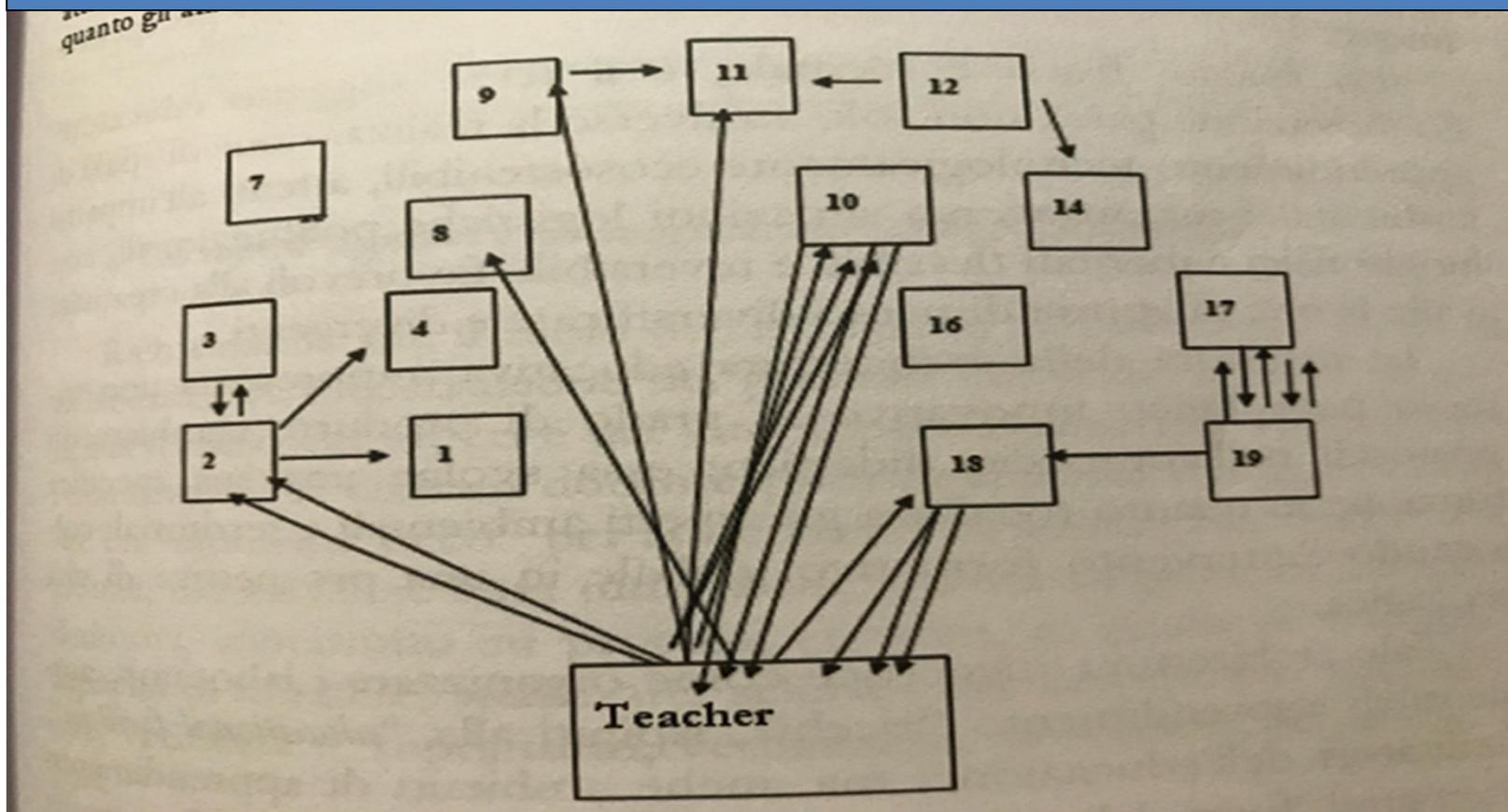
Fonte Edgar DALE 1969

«Lo sai che imparare può essere divertente? Oggi il mondo si capovolge, e sono io che chiedo aiuto a te! Voglio scoprire qual è il tuo modo preferito di imparare. È molto importante per me sapere cosa ti piace e cosa non ti piace fare quando studi! Cosa devi fare? Rispondere alle domande senza pensarci troppo e con sincerità. Non è un compito, quindi non preoccuparti. Questa volta, i compiti li farò io: le tue risposte e quelle dei tuoi compagni mi aiuteranno a pensare a lezioni più adatte a tutti voi e più divertenti. Che aspetti? Pronti, partenza, via!»



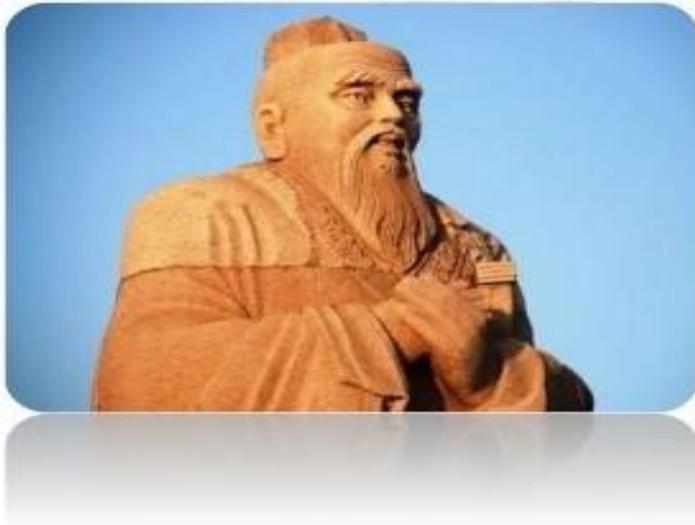
Lo scopo è fornire all'insegnante il record oggetto di quanta attenzione da ogni allievo alla sua classe; quanto gli allievi si rivolgono all'insegnate; quanto gli allievi comunica fra di loro fuori delle attività di coppia/gruppo

### SCHEDA DI OSSERVAZIONE (sociogramma di moreno)



Tratto da Parrotr M. (1992) TASKS FOR LANGUAGE Teachers, C.U.P.

# Ispirazione



***Se ascolto dimentico,  
se vedo ricordo,  
se faccio capisco.***

*Confucio*

(551 - 479 a.C.)

## **Concludo con la riflessione di un insegnante**

*...Ho imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un progetto di vita, che forse non è sempre bene fare bilanci, positivi o negativi che siano, " ma punti della situazione" , e che il mio ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di incitare lungo il percorso ...*

GRAZIE

A group of hands holding up large, colorful letters to spell out the word 'GRAZIE'. The letters are: 'G' (orange), 'R' (maroon), 'A' (orange), 'Z' (maroon), 'I' (yellow), and 'E' (orange). The hands are visible from the bottom, holding the letters against a plain white background.